

Gli effetti della crisi pandemica nella provincia di Monza Brianza

Dati economici a sostegno del policy making
Analisi congiunturale II trimestre 2020

I temi della presentazione

- Lo scenario economico di riferimento
- Le imprese e gli addetti
- Le esportazioni
- Le dinamiche del mercato del lavoro
- Le integrazioni salariali
- Il reddito di cittadinanza

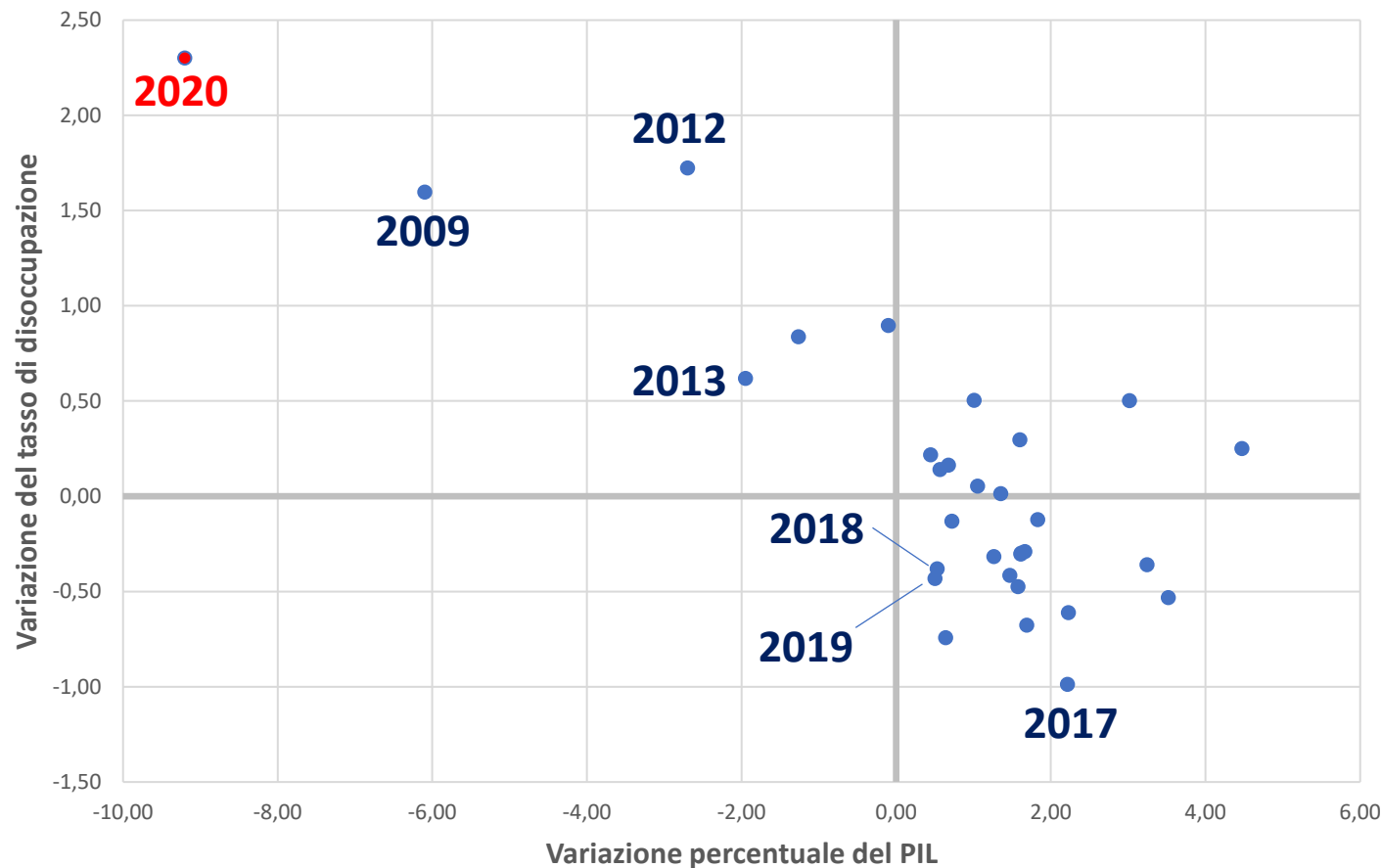
Alcune note sulle stime dei dati

- I dati presentati nella sezione dello «Scenario economico di riferimento» sono stime basate su dati Istat, Prometeia, Movimprese e Cerved Rating Agency.
- I dati della CIGO e della CIGD della Provincia di Monza Brianza, che Inps accorpa a quelli della Provincia di Lecco, sono stati stimati sulla base degli occupati delle due Province, sapendo che la Provincia di Monza Brianza contribuisce per il 72,1% all'occupazione dei due territori (Istat).
- I dati del FIS, che INPS fornisce solo su base regionale, sono stati stimati in proporzione al numero di occupati di ciascuna delle province lombarde (gli occupati della Provincia di Monza Brianza sono 8,7% di quelli regionali).

Lo scenario economico di riferimento

Stime variazione PIL e tasso di disoccupazione

Regione Lombardia – Anni 1990-2020



‘Scenario di base’ Banca d’Italia

PIL: - 9,20%

Stime relative alla
Provincia di Monza e della Brianza

Tasso di disoccupazione: + 2,29%

Disoccupati: + 9.772 (+33,5%)

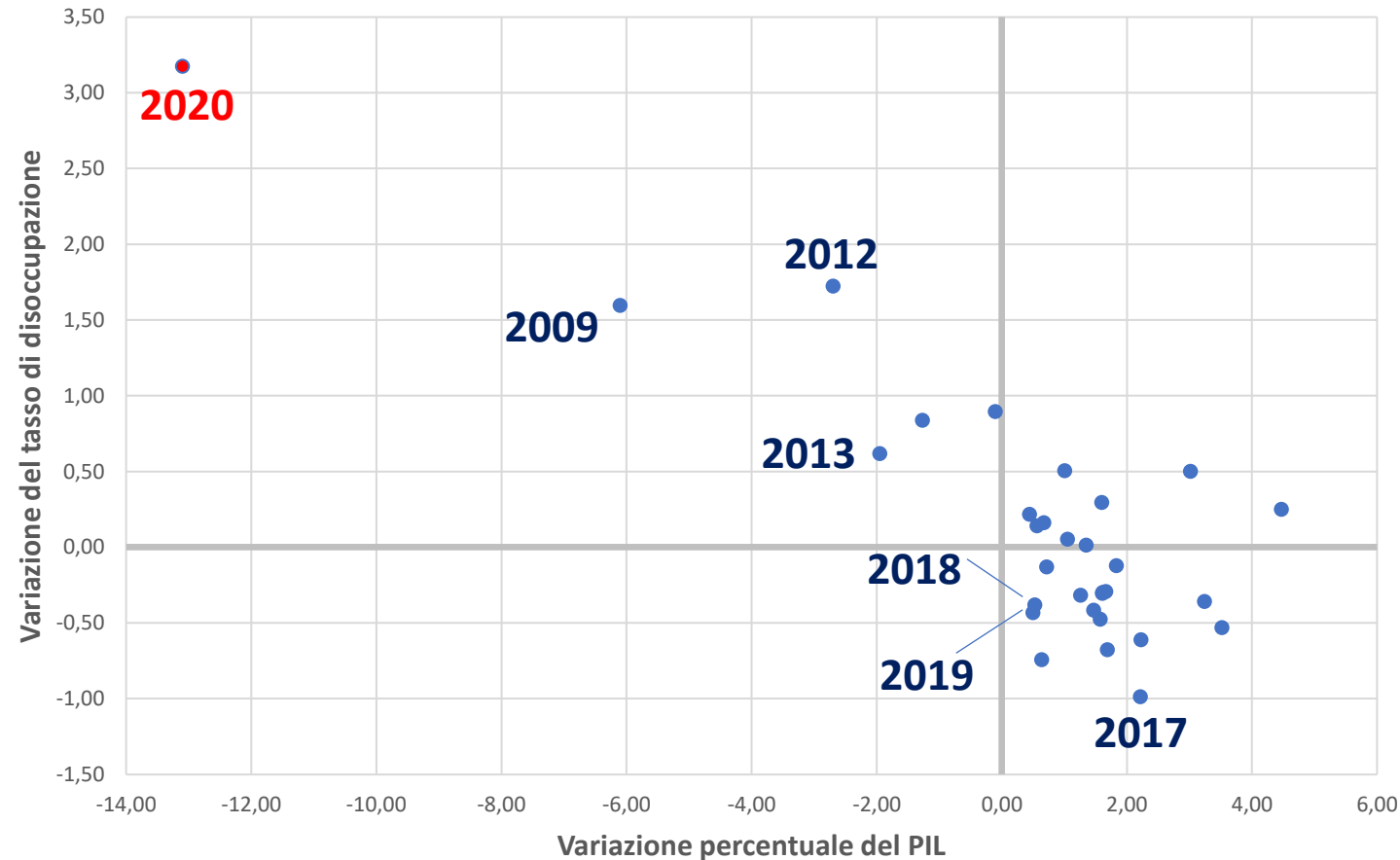
Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati ISTAT e Prometeia

Il tasso di disoccupazione dell’anno 2020 è stato stimato attraverso un modello econometrico. L’analisi si ispira alla legge di Okun.

Lo scenario economico di riferimento

Stime variazione PIL e tasso di disoccupazione

Regione Lombardia – Anni 1990-2020



‘Scenario severo’ Banca d’Italia

PIL: - 13,10%

Stime relative alla
Provincia di Monza e della Brianza

Tasso di disoccupazione: + 3,16%

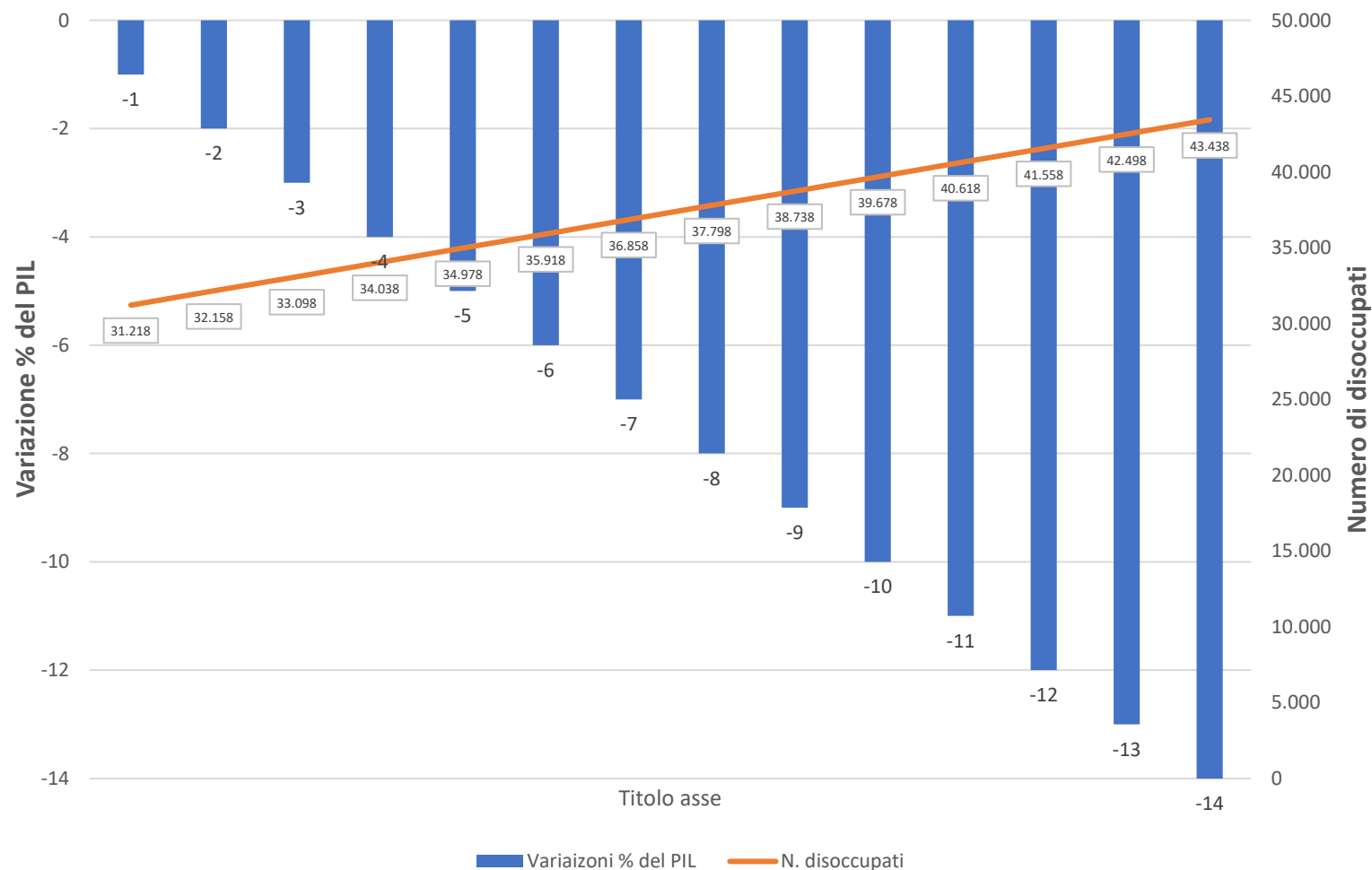
Disoccupati: + 13.438 (+46,1%)

Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati ISTAT e Prometeia

Il tasso di disoccupazione dell’anno 2020 è stato stimato attraverso un modello econometrico. L’analisi si ispira alla legge di Okun.

Lo scenario economico di riferimento

Stime variazione PIL e tasso di disoccupazione



Le stime proposte forniscono una misura dell'ordine di grandezza degli effetti congiunturali riconducibili alla crisi pandemica in corso

Gli impatti che saranno realmente registrati dipenderanno da una pluralità di fattori fra i quali la futura evoluzione della situazione sanitaria e gli interventi che i molteplici livelli istituzionali stanno adottando e adotteranno per contrastare gli effetti negativi della pandemia in corso

E' possibile stimare il **numero di disoccupati della provincia di Monza e della Brianza** a fronte di scenari alternativi di variazione del PIL

Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati ISTAT e Prometeia

Lo scenario economico di riferimento

Provincia di Monza e della Brianza - Stime impatto sul default delle imprese

Settori	Numero di Imprese al 31/12/2019 (A)	Stima tasso di default senza COVID-19 (B)	Stima numero di imprese in default senza COVID-19 (C=A*B)	Stima tasso di default con COVID-19 (D)	Stima numero di imprese in default con COVID-19 (E=A*D)	Variazione (E-C)
Manifattura	8.675	3,90%	339	7,16%	621	282
Costruzioni	11.937	8,10%	967	13,00%	1.552	585
Commercio	16.039	4,20%	674	7,35%	1.179	505
Trasporto e magazzinaggio	1.835	4,80%	88	9,25%	170	82
Alloggio, ristorazione e attività di supporto al turismo	3.701	7,30%	270	11,04%	409	139
Servizi di informazione e comunicazione	1.960	5,20%	102	8,70%	171	69
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.357	5,30%	178	9,85%	331	153

Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati Movimprese e Cerved Rating Agency

Le imprese

Provincia di Monza e della Brianza

Attività	31/05/2019	31/12/2019	31/05/2020	% variazione 31/05/2020- 31/05/2019	% variazione 31/05/2020 – 31/12/2019
TOTALE	64.042	64.110	63.928	-0,18%	-0,28%
di cui					
Agricoltura	898	891	875	-2,56%	-1,80%
Manifattura in senso stretto	8.769	8.675	8.594	-2,00%	-0,93%
di cui produzione di:					
Prodotti in metallo	1.958	1.945	1.923	-1,79%	-1,13%
Mobili	1.465	1.460	1.455	-0,68%	-0,34%
Macchinari	688	680	663	-3,63%	-2,50%
Costruzioni	11.928	11.937	11.955	0,23%	0,15%
Commercio all'ingrosso	7.185	7.152	7.006	-2,49%	-2,04%
Commercio al dettaglio	6.888	6.842	6.767	-1,76%	-1,10%
Alloggio e ristorazione	3.517	3.532	3.538	0,60%	0,17%
Trasporto e magazzinaggio	1.837	1.835	1.830	-0,38%	-0,27%
Sanità e assistenza sociale	610	619	623	2,13%	0,65%

Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati CCIAA

Gli addetti alle unità locali

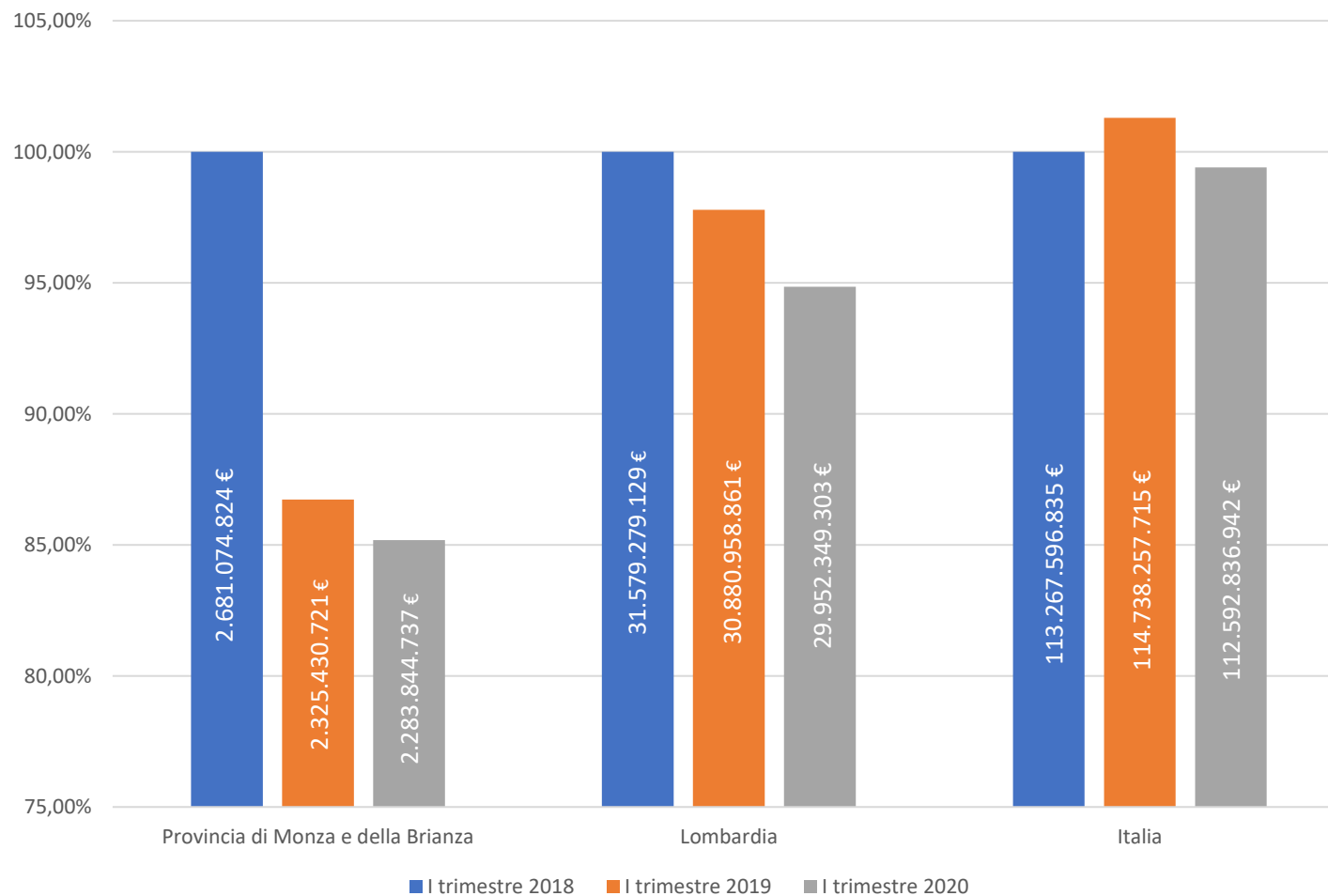
Provincia di Monza e della Brianza

Attività	31/03/2019	31/12/2019	31/03/2020	% variazione 31/03/2020- 31/03/2019	% variazione 31/03/2020 – 31/12/2019
TOTALE	263.232	263.183	264.338	0,42%	0,44%
di cui					
Agricoltura	1.128	1.206	1.206	6,91%	0,00%
Manifattura in senso stretto	84.095	85.607	85.487	1,66%	-0,14%
di cui produzione di:					
Prodotti in metallo	15.456	15.462	15.564	0,70%	0,66%
Mobili	10.553	10.621	10.301	-2,39%	-3,01%
Macchinari	8.923	8.787	8.781	-1,59%	-0,07%
Costruzioni	21.061	21.310	21.176	0,55%	-0,63%
Commercio all'ingrosso	22.359	22.702	22.720	1,61%	0,08%
Commercio al dettaglio	26.031	25.820	25.567	-1,78%	-0,98%
Alloggio e ristorazione	16.297	16.867	17.073	4,76%	1,22%
Trasporto e magazzinaggio	10.294	10.480	11.140	8,22%	6,30%
Sanità e assistenza sociale	10.444	10.573	10.836	3,75%	2,49%

Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati CCIAA

Le esportazioni

Provincia di Monza e della Brianza, Lombardia e Italia



Esportazioni provincia di Monza e della Brianza nel primo trimestre 2020:

2.283.844.737 euro

Variatione esportazioni provincia di Monza e della Brianza

I trimestre 2019 – I trimestre 2018: -13,26%
(Mezzi di trasporto: -15,52%)
(Macchinari: -8,75%)
(Computer e apparecchi elettronici: -8,45%)

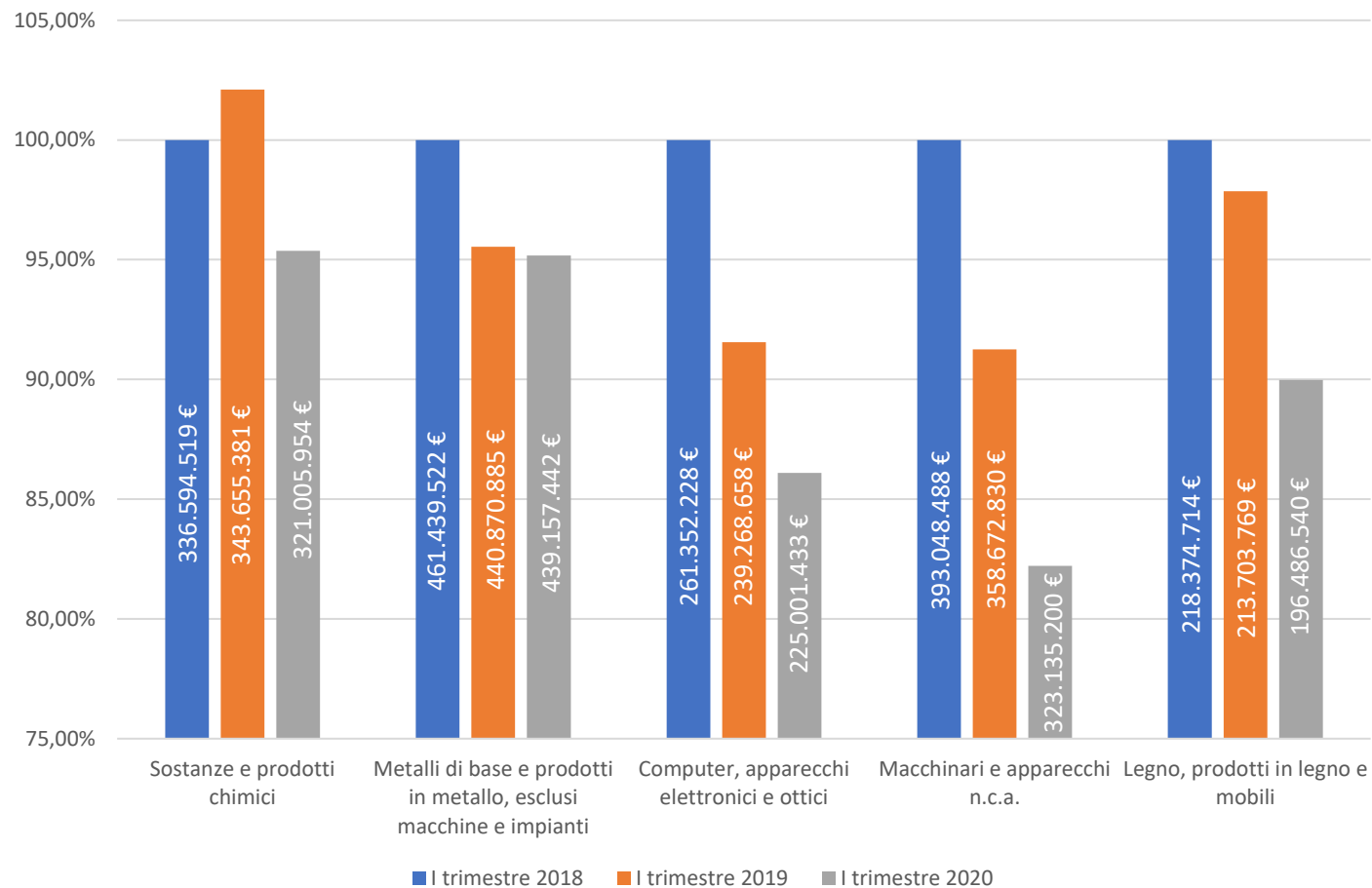
I trimestre 2020 – I trimestre 2019: -1,79%

Il dato relativo al I trimestre 2018 è stato considerato come base per il calcolo delle variazioni intervenute nel corrispondente trimestre degli anni 2019 e 2020.

Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati Coeweb

Le esportazioni

Provincia di Monza e della Brianza - Principali categorie merceologiche



Variatione esportazioni provincia di Monza e della Brianza I trimestre 2020 – I trimestre 2018

Sostanze e prodotti chimici:

-4,63%

Metalli di base e prodotti in metallo:

-4,83%

Computer, apparecchi elettronici e ottici:

-13,91%

Macchinari:

-17,79%

Legno, prodotti in legno e mobili:

-10,02%

Il dato relativo al I trimestre 2018 è stato considerato come base per il calcolo delle variazioni intervenute nel corrispondente trimestre degli anni 2019 e 2020.

Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati Coeweb

Le esportazioni

Provincia di Monza e della Brianza - Principali aree geografiche di destinazione

	Valori assoluti anno 2018	Peso % su totale anno 2018	Valori assoluti Anno 2019	Peso % su totale anno 2019
TOTALE	9.974.941.784	100,00%	9.580.164.051	100,00%
di cui				
Europa	6.626.920.825	66,44%	6.355.240.498	66,34%
Asia	1.982.122.396	19,87%	1.810.824.213	18,90%
America settentrionale	744.784.647	7,47%	757.294.717	7,90%
Africa	278.982.782	2,80%	309.383.691	3,23%
America centro-meridionale	272.735.916	2,73%	273.828.862	2,86%
Oceania e altri territori	69.395.218	0,70%	73.592.070	0,77%

Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati Coeweb

Le esportazioni

Provincia di Monza e della Brianza - Principali aree geografiche di destinazione

	Valori assoluti I trimestre 2018	Peso % su totale I trimestre 2018	Valori assoluti I trimestre 2019	Peso % su totale I trimestre 2019	Valori assoluti I trimestre 2020	Peso % su totale I trimestre 2020
TOTALE	2.681.074.824	100,00%	2.325.430.721	100,00%	2.283.844.737	100,00%
di cui						
Europa	1.901.238.091	70,91%	1.607.976.539	69,15%	1.549.707.165	67,86%
Asia	488.022.088	18,20%	406.111.643	17,46%	406.805.191	17,81%
America settentrionale	151.864.164	5,66%	165.625.450	7,12%	176.382.817	7,72%
Africa	66.124.668	2,47%	71.130.658	3,06%	72.881.246	3,19%
America centro-meridionale	57.607.960	2,15%	60.851.106	2,62%	65.584.668	2,87%
Oceania e altri territori	16.217.853	0,60%	13.735.325	0,59%	12.483.650	0,55%

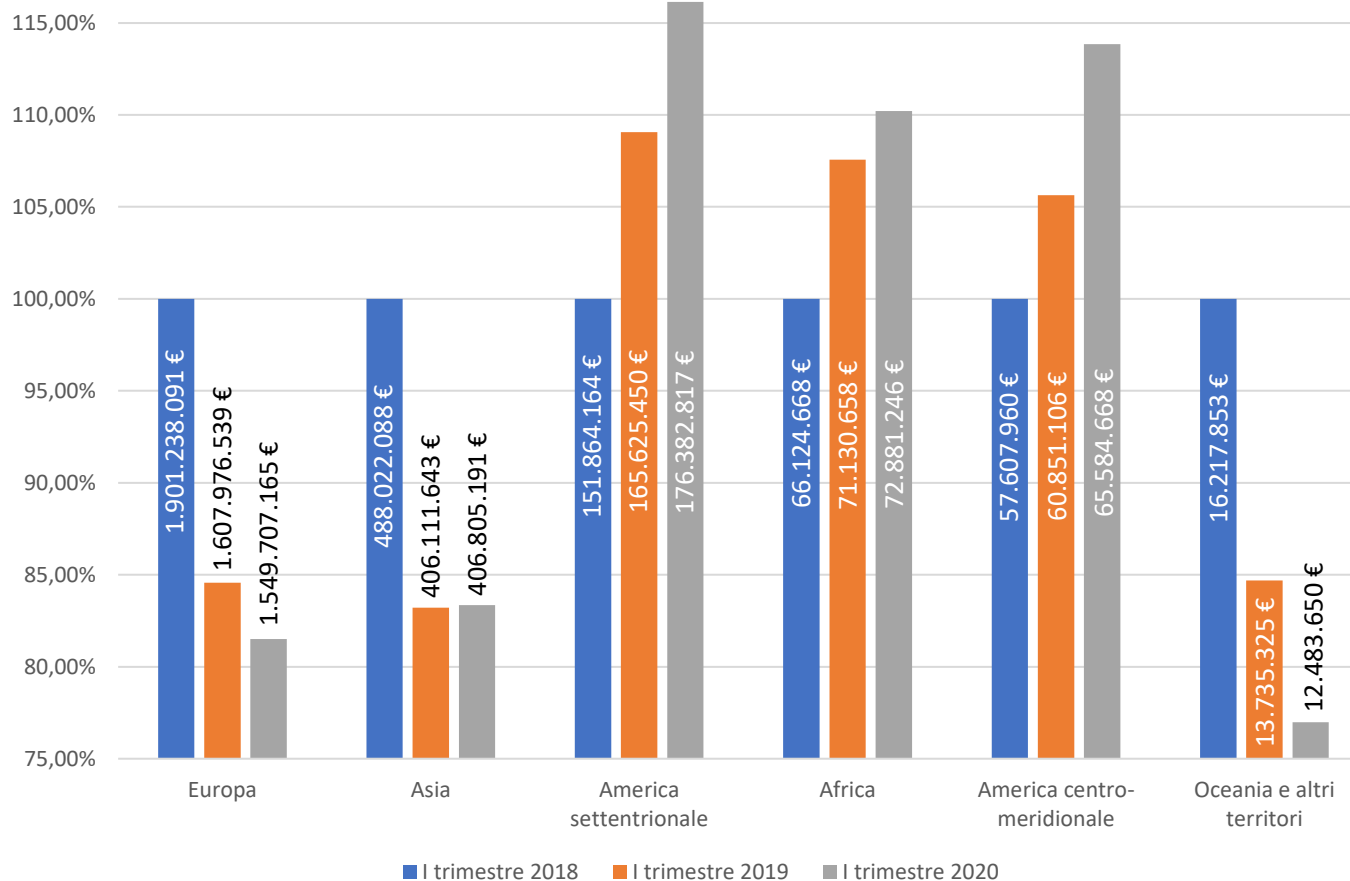
Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati Coeweb

Le esportazioni

Provincia di Monza e della Brianza - Principali aree geografiche di destinazione

I cali più significativi sono stati registrati nei flussi verso le aree geografiche che rappresentano i principali mercati internazionali delle imprese della provincia

*Variatione esportazioni provincia di Monza e della Brianza
I trimestre 2020 – I trimestre 2018*



Europa:

-18,49%

Asia:

-16,64%

America settentrionale:

+16,51%

Africa:

+10,22%

America centro-meridionale:

+13,85%

Oceania e altri territori

-23,03%

Il dato relativo al I trimestre 2018 è stato considerato come base per il calcolo delle variazioni intervenute nel corrispondente trimestre degli anni 2019 e 2020.

Le dinamiche del mercato del lavoro

Avviamenti e Cessazioni

Mese	Avv. 2019	Cess. 2019	Saldi 2019	Resilienza 2019	Avv. 2020	Cess. 2020	Saldi 2020	Resilienza* 2020
Gennaio	9.277	7.532	1.745	10,4%	8.806	10.121	-1.315	-6,9%
Febbraio	7.161	5.727	1.434	11,1%	7.914	8.991	-1.077	-6,4%
Marzo	8.791	6.681	2.110	13,6%	3.958	6.466	-2.508	-24,1%
Aprile	6.741	5.674	1.067	8,6%	2.275	4.344	-2.069	-31,3%
Maggio	7.387	4.978	2.409	19,5%	4.841	4.476	365	3,9%
Totale	39.357	30.592	8.765	12,5%	27.794	34.398	-6.604	-10,6%

Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati COB

Movimenti	Giugno 2019	Giugno 2020
Avviamenti	7.370	5.171
Cessazioni	7.470	5.698
Saldi	-100	-527
Resilienza*	-0,7%	-4,8%

*La resilienza è data dal seguente rapporto: $\delta = \frac{(\text{Avviamenti} - \text{Cessazioni})}{(\text{Avviamenti} + \text{Cessazioni})} \%$.

L'indicatore varia da -100% (solo cessazioni nel periodo considerato) a +100% (solo assunzioni nel periodo d'osservazione), può essere interpretato come la determinazione della capacità di un dato MdL di assorbire le perturbazioni socioeconomiche (endogene ed esogene), riorganizzarsi, e continuare a funzionare

Le dinamiche del mercato del lavoro

Avviamenti e Cessazioni

- **I saldi negativi di gennaio e quelli di febbraio 2020 non sono imputabili agli effetti della pandemia** (il primo focolaio Covid-19 – quello di Codogno – è stato individuato solo il 20 febbraio 2020) **ma alle difficoltà che, a partire dal 2019, caratterizzano la manifattura lombarda e quella della provincia di Monza - Brianza.** Dunque, gli effetti occupazionali della crisi pandemica siano riscontrabili nei dati solo a partire da marzo.
- Gli effetti del *lockdown* sul mercato del lavoro sono ravvisabili nei dati di marzo ed aprile, in cui la resilienza scende rispettivamente a **-24,1%** e **-31,3%**.
- Si noti che **il brusco abbassamento della resilienza non è dovuto alle cessazioni propriamente dette:** infatti, con i vari decreti a contrasto della crisi, il governo ha inibito la possibilità per le imprese di dar seguito ai licenziamenti economici (attualmente il divieto imposto dal governo si protrarrà fino al 17 agosto 2020).
- **I saldi negativi sono dovuti, prevalentemente, alla mancata attivazione delle proroghe dei contratti a termine e alle mancate trasformazioni, a tempo indeterminato, dei rapporti di lavoro determinati.**
- Si noti che, **appena il lockdown si è allentato (nel mese di maggio),** i saldi occupazionali sono tornati positivi, con una resilienza occupazionale, per la prima volta dall'inizio dell'anno, in terreno positivo **(+3,9%, rimbalzo occupazionale)** dettato dalla necessità del sistema economico locale di ripartire.

Le dinamiche del mercato del lavoro

Avviamenti e Cessazioni (gennaio – maggio 2020)

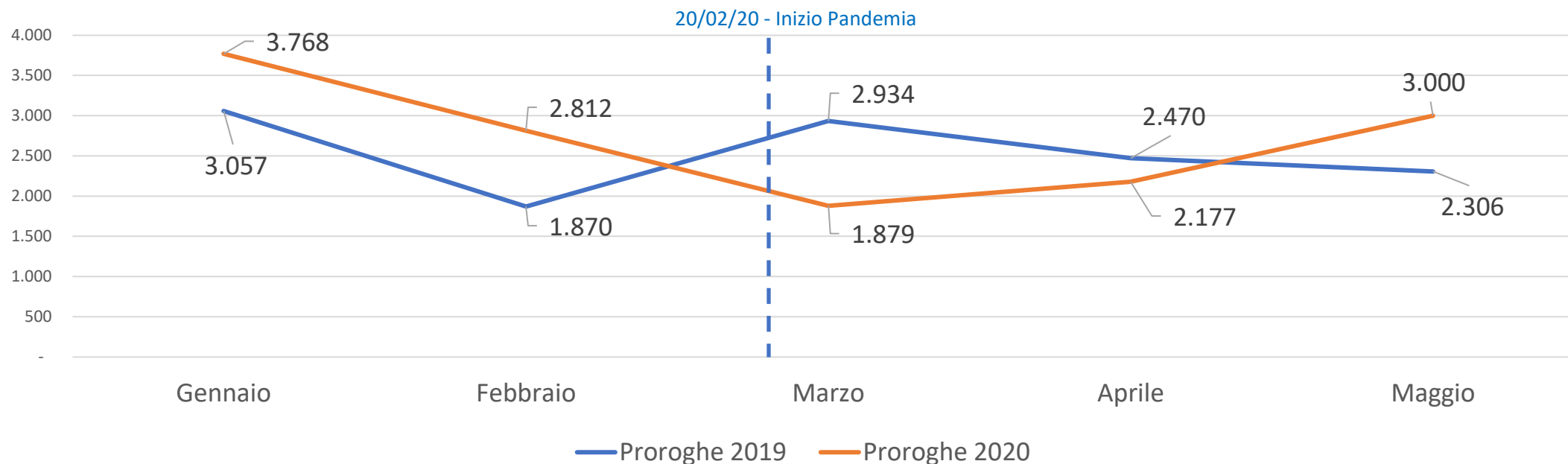
Fasce d'età	Avviamenti		Cessazioni		Saldo		Resilienze	
	F	M	F	M	F	M	F	M
-29	4.553	5.936	4.799	6.107	-246	-171	-2,6%	-1,4%
30-49	5.475	6.967	6.808	9.009	-1.333	-2.042	-10,9%	-12,8%
50-	2.227	2.636	3.351	4.324	-1.124	-1.688	-20,2%	-24,3%
Totale	12.255	15.539	14.958	19.440	-2.703	-3.901	-9,9%	-11,2%

Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati COB

- L'analisi delle resilienze indica una forte correlazione fra la minor sopravvivenza del posto di lavoro e l'età → più è elevata l'età del lavoratore, minori sono le probabilità che il posto di lavoro sia sopravvissuto nel periodo d'osservazione.
- Gli uomini risultano meno resilienti delle donne (-11,2% di resilienza maschile contro il -9,9% della resilienza femminile).

Le dinamiche del mercato del lavoro

Le proroghe contrattuali (gennaio – maggio 2020)



Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati COB

- Solo durante il *lockdown* (marzo e aprile) le aziende hanno deciso di ridurre l'allungamento dei contratti a termine causando una fuoriuscita di forza lavoro dal mercato.
- Già a partire dal mese di maggio, gli andamenti della curva del 2019 e quella del 2020 si invertono ed i dati di quest'anno tornano ad essere superiori a quelli dell'anno precedente.

Le dinamiche del mercato del lavoro

L'analisi settoriale (gennaio – maggio 2020)

Macro-settore	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
Agricoltura	266	98	168	46,2%
Commercio e Servizi	21.411	25.622	-4.211	-9,0%
Costruzioni	2.223	3.160	-937	-17,4%
Industria	3.894	5.518	-1.624	-17,3%
Totale	27.794	34.398	-6.604	-10,6%

Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati COB

- Le costruzioni e l'industria hanno riportato i valori peggiori, con una resilienza di entrambi i settori attorno a -17%. Risulta negativa anche la resilienza del commercio e servizi (-9%, con un saldo di -4.211 unità), ma complessivamente la situazione risulta meno acuta rispetto ai primi due settori.
- Si noti il dato dell'agricoltura che non è stata soggetta ai provvedimenti del governo c.d. Decreto – Chiudi Italia (cfr. DL 9/2020) e che – seppur con frequenze, in valore assoluto piuttosto basse – mostra un elevatissimo valore della resilienza (+46,2%).
- **I saldi (positivi) più elevati** sono riconducibili alle attività agricole, seguite dai settori farmaceutici e i servizi prevalentemente ad alto valore aggiunto (ricerche di mercato, vigilanza, supporto alle funzioni d'ufficio, produzione di software / informatica, etc.).
- **I saldi (negativi) più bassi** riguardano i settori industriali impegnati della produzione di beni, i servizi in cui le attività in presenza risultano essenziali (come la vendita di prodotti finanziari, l'assistenza sanitaria prevalentemente di tipo domiciliare, etc.), le attività commerciali (commercio all'ingrosso e al dettaglio), la logistica e l'edilizia.

Le dinamiche del mercato del lavoro

L'analisi delle mansioni

- ❖ L'analisi delle mansioni è stata svolta distinguendo tra quelle caratterizzate *prevalentemente* da un *know-how* di tipo energetico e quelle con un *know-how* prevalentemente di tipo cognitivo. Il lavoro cognitivo consiste in ogni forma di lavoro che produce conoscenza; il lavoro energetico è, invece, quello di tipo manuale [cfr. Rullani E. 2014]
- ❖ Il lavoro cognitivo è stato distinto in due sotto-categorie:
 - ✓ Il lavoro cognitivo - generativo → che produce conoscenza codificata riproducibile finalizzata alla creazioni di nuovi prodotti / processi o all'innovazione dei medesimi (es. lo sviluppatore di software, il medico, l'analista programmatore, l'esperto di marketing, etc.).
 - ✓ il lavoro cognitivo replicativo → che consta in un lavoro intellettuale meramente esecutivo (es. l'impiegato amministrativo, addetto alla contabilità, l'operatore di vendita, etc.)

Le dinamiche del mercato del lavoro

L'analisi delle mansioni

Distribuzione degli avviamenti, del 2020, delle professioni con saldi ≥ 10 per contenuto prevalente nel know-how professionale

Tipo mansione	Avviamenti	Avviamenti %
Mansioni cognitivo – generative	492	19,1%
Mansioni cognitivo-replicative	619	24,0%
Mansioni energetiche	1.470	57,0%
Totale	2.581	100,0%

Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati COB

Tra le mansioni che nei primi 5 mesi del 2020 sono state più richieste prevalgono:

- Quelle riconducibili a settori esclusi dal *lockdown*, sia energetiche che cognitive (si vedano tutti i profili riconducibili all'agricoltura, ma anche tutte le professioni correlate con la dimensione della cura della persona e con l'ambito sanitario);
- Le mansioni caratterizzate da un *know-how* cognitivo, prevalentemente di tipo replicativo (si veda ad esempio le figure degli operatori di vendita, dei tecnici di marketing operativo, etc.), ma anche mansioni di tipo cognitivo di tipo generativo (tecnico in computer grafica, sviluppatore di software, doppiatore, etc.)



Le mansioni cognitive (replicative + generative) ammontano al 43% del totale. Se si considera che le mansioni energetiche (57% del totale) afferiscono prevalentemente a settori esclusi dal *lockdown*, appare evidente la maggior capacità degli impieghi "cognitivi" di assicurare una maggiore resilienza durante il periodo pandemico.

Le dinamiche del mercato del lavoro

L'analisi delle mansioni

Distribuzione delle cessazioni, del 2020, delle professioni con saldi <=50 per contenuto prevalente nel know-how professionale

Tipo mansione	Cessazioni	Cessazioni%
Mansioni cognitivo – generative	807	5,3%
Mansioni cognitivo-replicative	4.652	30,4%
Mansioni energetiche	9.819	64,3%
Totale	15.278	100,0%

Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati COB

Le mansioni che – durante la pandemia – hanno mostrato le *performances* occupazionali peggiori sono caratterizzate da:

- Appartenenza ai settori del Commercio (commessi, assistenti alla vendita, etc.); Servizi a basso valore aggiunto (facchini, autotrasportatori, magazzinieri, addetti alle pulizie, ma anche parrucchieri, estetisti etc.); Ristorazione (cuochi, camerieri, addetti alla preparazione di cibi, etc.);
- Prevalenza di contenuti professionali di tipo energetico e di quelli di tipo cognitivo replicativo, con un basso *know-how* professionale.



La tabella dimostra la maggiore “esposizione” delle mansioni energetiche agli effetti occupazionali negativi della pandemia (64,3%). Queste ultime sono seguite dalle mansioni cognitive replicative che complessivamente ammontano al 35,7%.

Le dinamiche del mercato del lavoro

Il lavoro somministrato

Mese	Avviamenti 2019	Cessazioni 2019	Saldi 2019	Avviamenti 2020	Cessazioni 2020	Saldi 2020
Gennaio	1.175	2.902	-1.727	986	2.300	-1.314
Febbraio	1.407	2.459	-1.052	1.562	2.631	-1.069
Marzo	1.220	2.428	-1.208	1.171	2.586	-1.415
Aprile	1.170	2.840	-1.670	923	2.128	-1.205
Maggio	1.263	2.712	-1.449	474	1.121	-647
Totale	6.235	13.341	-7.106	5.116	10.766	-5.650

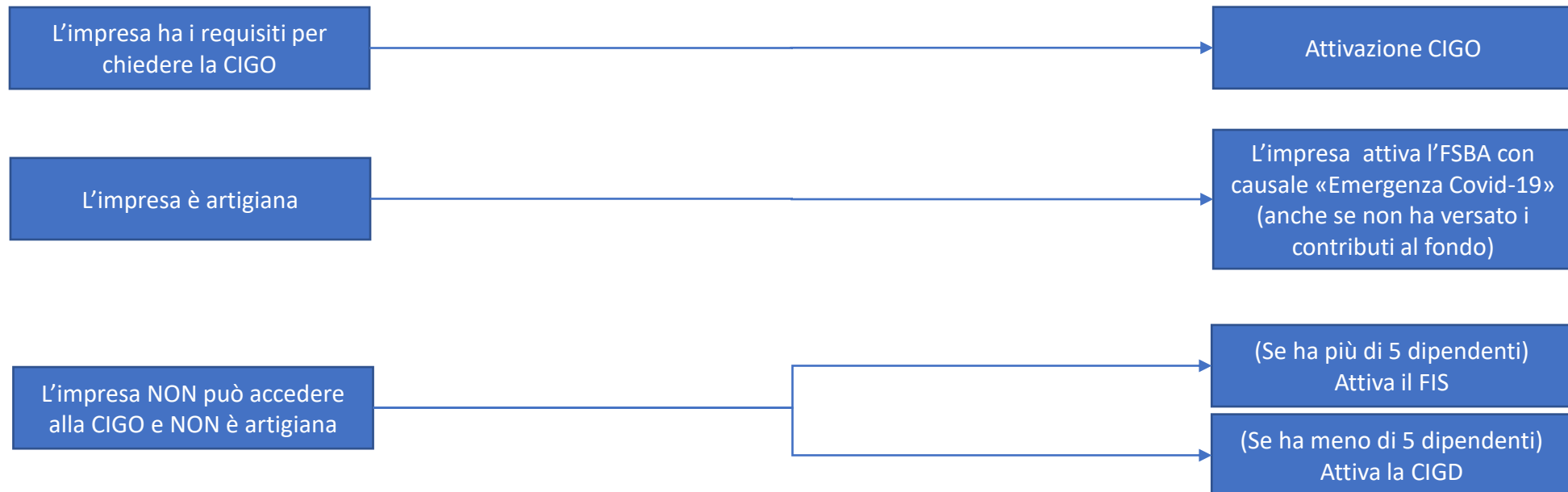
Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati COB

- Nel 2020 prosegue la diminuzione dei rapporti di lavoro somministrati già registrata nel 2019.
- Le figure professionali maggiormente richieste sono tutte caratterizzate da contenuti professionali bassi. I profili richiesti sono impiegati nelle attività manifatturiere per compiti basici, spesso all'interno delle catene di montaggio, oppure trovano impiego nella logistica (carico / scarico merci, immagazzinamento materiali, etc.). Forte è l'impiego anche di addetti alle pulizie e degli addetti alle vendite.
- Durante il *lockdown* (mesi di marzo e aprile) la durata media dei lavori in somministrazione, del 2020, è stata simile a quella dell'anno precedente (circa 30 gg), ma a fine *lockdown* (maggio 2020) la durata media dei rapporti di lavoro somministrati è salita a 40 giornate (6 in più rispetto al 2019) → Il dato indica, non solo la ripresa delle attività produttive, ma la tendenza delle aziende ad avvalersi di più (che in passato) della somministrazione, probabilmente perché dotata di una più ampia flessibilità in entrata e soprattutto in uscita dal mondo del lavoro.

Le integrazioni salariali

Nella Provincia di Monza Brianza, oltre alla Cassa integrazione ordinaria (CIGO) e in deroga (CIGD) stanno operando il Fondo di integrazione salariale (FIS) e alcuni fondi di solidarietà bilaterali fra cui il Fondo di solidarietà bilaterale dell'artigianato (FSBA), gestito dall'Ente bilaterale nazionale dell'artigianato (EBNA).

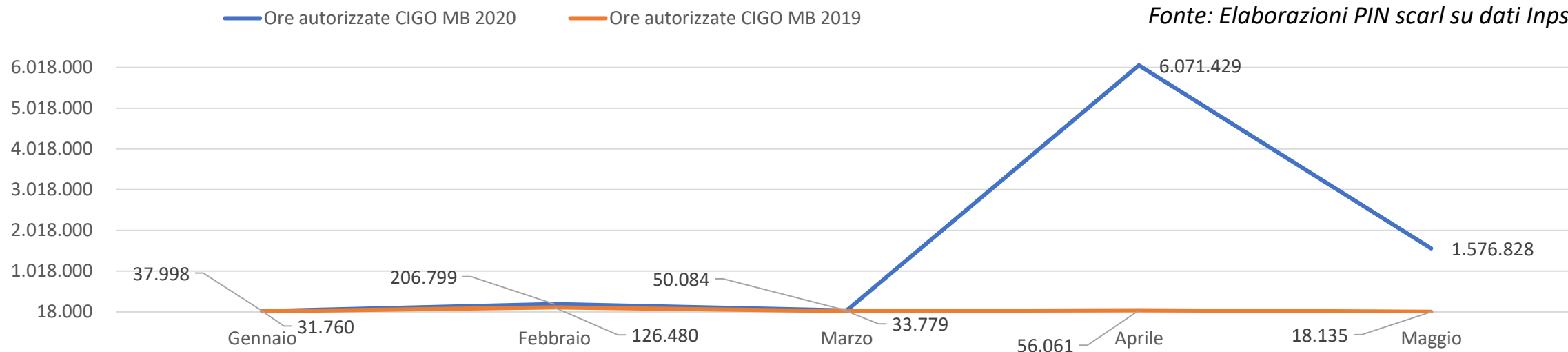
Il ricorso alle diverse forme di integrazione salariale è rigidamente normato dalla Circolare Inps n.47/2020 secondo lo schema seguente. Sono quindi esclusi i passaggi di un'azienda da un ammortizzatore sociale a un altro.



Le integrazioni salariali

La CIGO

Distribuzione su base mensile delle ore autorizzate di CIGO, nella provincia di Monza Brianza, nei primi 5 mesi del 2019 e 2020

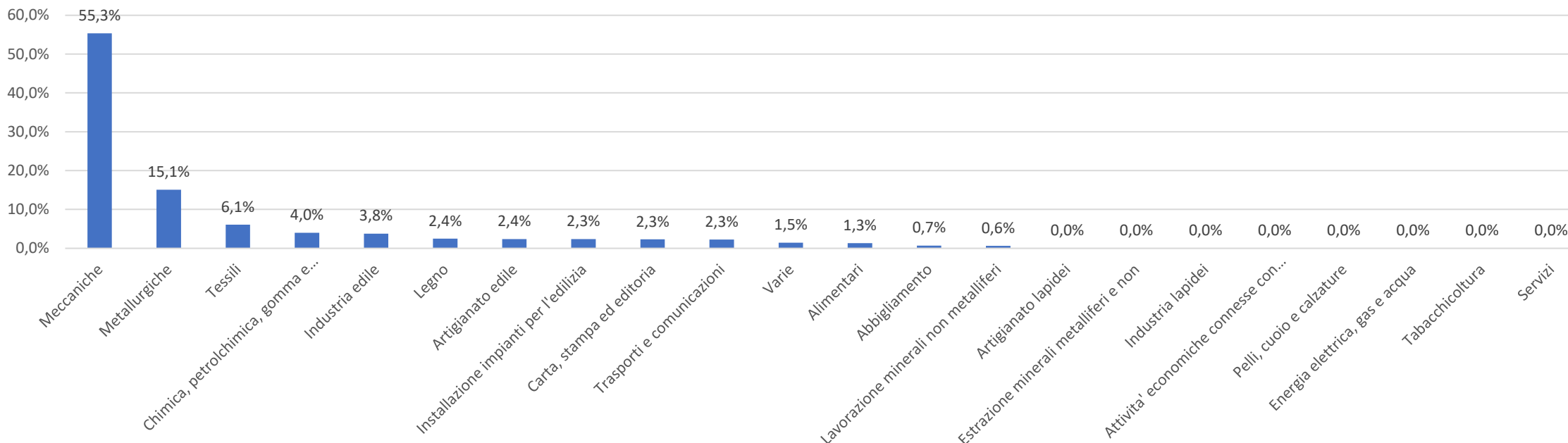


- In aprile 2020 la domanda di CIGO è cresciuta rispetto al 2019 di oltre il 10.730%. Nel mese di maggio, invece, le ore si sono abbassate rispetto al mese precedente del -74%. Infatti, a partire dal 4 maggio, sono riprese le attività di tutto il settore manifatturiero, dal 18 maggio hanno riaperto i negozi di commercio al dettaglio, inclusi i bar e ristoranti, (limitatamente ai servizi di asporto).
- I dati di maggio 2020, tuttavia, non tornano sui livelli dello stesso mese del 2019 per vari ordini di ragioni:
 - Alle aziende è stato richiesto il rispetto di nuove misure di sicurezza che prevedevano turni scaglionati per l'entrata e l'uscita dai luoghi di lavoro e postazioni distanziate. Ciò ha ridotto il numero degli addetti che potevano prendere parte alle attività produttive presso le UP, comportando il protrarsi della CIGO per una quota parte di essi;
 - Il mercato di riferimento delle attività manifatturiere è spesso caratterizzato da elevati livelli di export, ma la natura globale dell'infezione da covid-19 ha inibito la capacità di assorbimento dei prodotti di molti mercati esteri.

Le integrazioni salariali

La CIGO

Distribuzione delle ore di CIGO autorizzate da Inps nei primi 5 mesi del 2020, nella Provincia di Monza Brianza, per settore.



Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati Inps

- Le ULA coinvolte nella CIGO nella Provincia di Monza Brianza sono state complessivamente 56.737 (43mila ad aprile e 11mila a maggio 2020)
- Si noti che il maggior numero di ore autorizzate nei settori suddetti non è solo indice di una maggiore necessità di CIGO da parte di essi, ma anche di maggiore dimestichezza delle aziende, riconducibili ai suddetti comparti economici, con le procedure associate all'attivazione della CIGO.

Le integrazioni salariali

L'FSBA

- L'FSBA è un fondo destinato ad erogare servizi di welfare a favore dei lavoratori delle imprese artigiane (cfr. legge 92/2012 e D.lgs 148/2015). Fra le misure più importanti erogate dal fondo ci sono quelle di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro.
- La Provincia di Monza Brianza, al 30/04/20, ha espresso il 7% del totale delle domande a favore del 10% del totale dei lavoratori lombardi interessati dall'ammortizzatore sociale.

Domande e lavoratori delle richieste FSBA nelle province lombarde al 30/04/20.

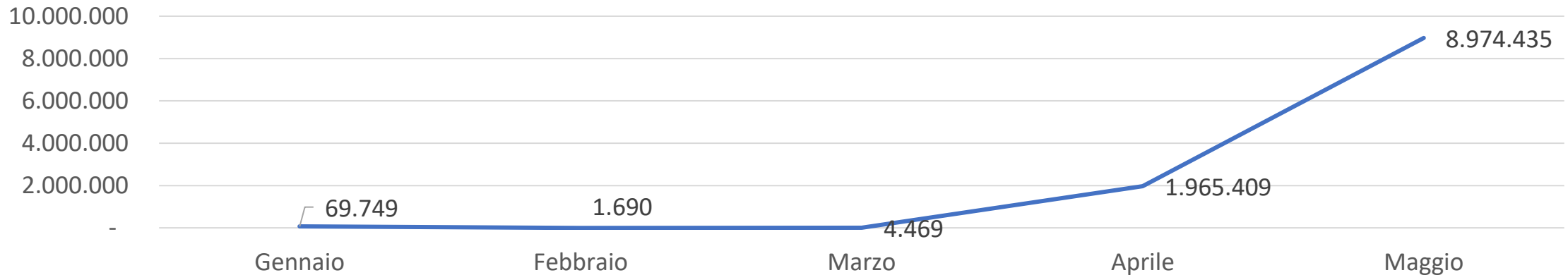
Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati EBNA

Provincia	Domande con causale COVID-19	Lavoratori coinvolti	Media lavoratori per impresa
BERGAMO	4.722	2.087	0,4
BRESCIA	6.487	2.833	0,4
COMO	2.832	11.123	3,9
CREMONA	1.327	5.131	3,9
LECCO	1.614	6.501	4,0
LODI	679	2.493	3,7
MANTOVA	1.576	6.641	4,2
MILANO	8.007	27.583	3,4
MONZA BRIANZA	2.502	9.642	3,9
PAVIA	1.538	5.066	3,3
SONDRIO	862	2.858	3,3
VARESE	3.376	12.355	3,7
Missing	468	1.664	3,6
Totale	35.990	95.977	2,7

Le integrazioni salariali

Il FIS

Distribuzione su base mensile delle ore autorizzate di FIS nei primi 5 mesi del 2020 nella Provincia di Monza Brianza.



Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati Inps

Il FIS, a differenza della CIGO, a partire da marzo, presenta un andamento esponenzialmente crescente. Il dato potrebbe trovare spiegazione in due fattori non necessariamente alternativi:

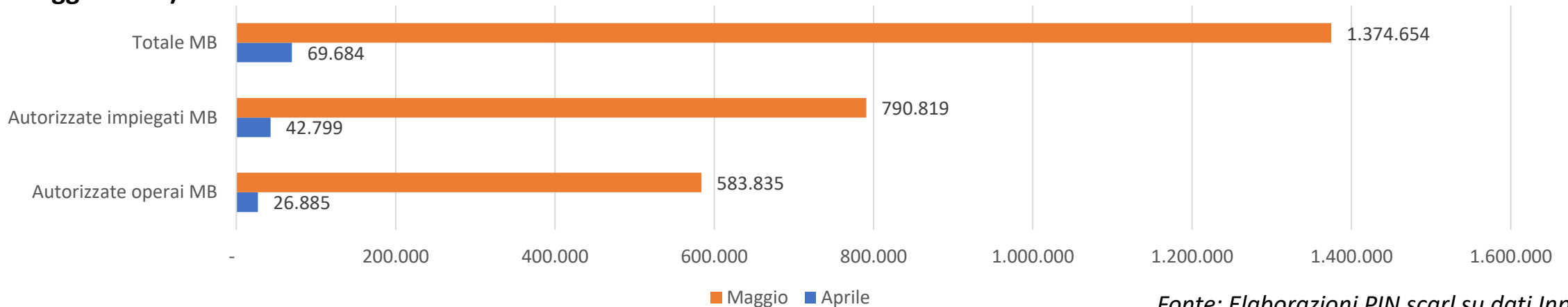
- La contabilizzazione delle ore autorizzate potrebbe aver subito dei ritardi → I dati di maggio potrebbero quindi incorporare ore, in realtà, afferenti ai mesi precedenti.
- La particolare natura delle aziende che possono accedere al FIS → Si tratta infatti, di imprese che – come abbiamo detto – hanno più di 5 dipendenti, ma che risultano ben meno strutturate rispetto a quelle che hanno accesso alla CIGO. Sono, infatti, imprese artigiane, con pochi dipendenti e – probabilmente – con una struttura economico-patrimoniale ben meno solida delle aziende che accedono alla cassa integrazione ordinaria. E' probabile, inoltre, che lavorino prevalentemente conto-terzi e che, per questo, abbiano visto un pressoché totale annullamento degli ordinativi inerenti l'immediato futuro (breve / brevissimo periodo successivo).

Le integrazioni salariali

La CIGD

- In Regione Lombardia, la presentazione delle domande di cassa integrazione in deroga (CIGD) è cominciata a partire dal 23/02/2020, ma il primo decreto di autorizzazione al trattamento di CIGD in deroga risale a più di un mese e mezzo dopo (D.d.u.o. n. 4.584 del 15/04/2020).
- La CIGD si configura come una sorta di “misura residuale”, nel senso che è attivabile quando nessun’altro ammortizzatore sociale – fra quelli sopra discussi (CIGO, FIS, o altro fondo di solidarietà alternativo) – può essere messo in azione.

Distribuzione delle ore di CIGD autorizzate dall’Inps nella Provincia di Monza Brianza disaggregate fra operai e impiegati (aprile e maggio 2020)

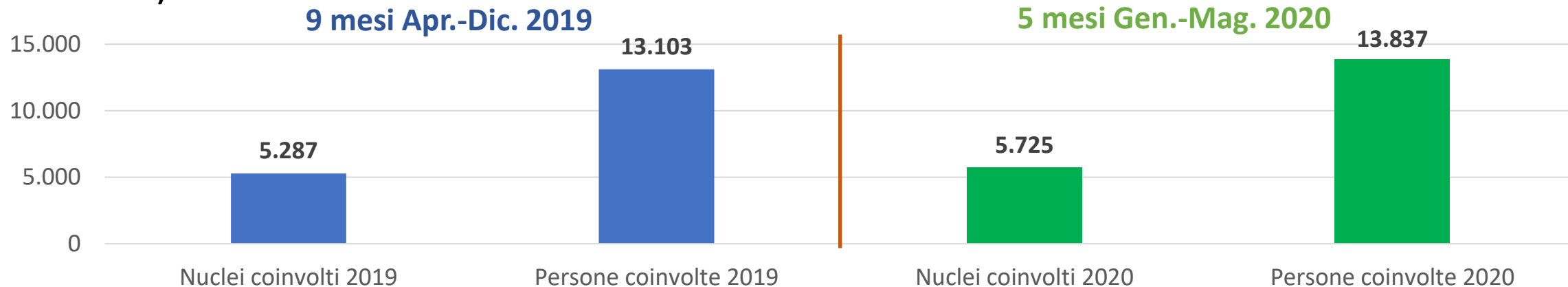


Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati Inps

La differenza fra il dato degli impiegati e degli operai non deve sorprendere: la CIGD è un ammortizzatore sociale “residuale”, che copre tutte quelle attività non protette dalle altre misure di integrazione salariale. Afferiscono a questa larga categoria molte attività riconducibili al commercio (che assorbe il 94% delle ore autorizzate), dove la forza lavoro è costituita, quasi interamente, da soggetti con ruolo formalmente impiegatizio.

Il Reddito di cittadinanza

Distribuzione dei nuclei familiari e delle persone percettori del reddito di cittadinanza nella Provincia di Monza Brianza (dati 2019 e 2020).



Fonte: dati Inps

I nuclei dei primi 5 mesi del 2020 (gennaio-maggio) sono l'8,3% in più rispetto al 2019 (aprile-dicembre), mentre le persone coinvolte nel 2020 sono il 5,6% in più rispetto al 2019. Tale andamento dimostra che il bacino dei percettori di Rdc non si svuota.

La causa di questo fenomeno è riconducibile a diversi fattori, vediamo i principali:

- I percettori di Rdc sono difficilmente collocabili nel mercato del lavoro, dunque, i numeri delle persone interessate dalla misura sono destinati a salire.
- La crisi economica derivante dalla pandemia ha peggiorato le condizioni economiche della popolazione, portando al di sotto della soglia di povertà relativa un più elevato numero di persone.
- Il sistema di intervento che gravita attorno ai percettori di Rdc presenta ampi margini di miglioramento.

Il Reddito di cittadinanza

Distribuzione per Provincia dell'indennità media di Rdc (2019 – 2020).

Provincia	Importo medio mensile RDC 2019	Importo medio mensile RDC 2020
Varese	476,89	516,64
Bergamo	451,35	489,24
Mantova	462,54	500,7
Lecco	446,43	482,01
Lodi	469,20	505,92
Cremona	448,59	482,33
Milano	457,45	489,99
Brescia	463,44	495,16
Monza e della Brianza	474,15	506,22
Como	465,10	495,98
Pavia	489,52	521,33
Sondrio	464,61	491,33
Totale	464,11	498,07

Fonte: dati Inps

L'importo dell'indennità Rdc è cresciuto, mediamente, in Lombardia del 6,8%.